

NOTE DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALLA COMPILAZIONE DELL'INDIRIZZARIO

1. Il campo di osservazione dei numeri civici

Tutti gli **accessi esterni** di qualsiasi genere che dall'area di circolazione immettono **direttamente o indirettamente** all'interno dei fabbricati devono, secondo la normativa vigente, essere provvisti di appositi numeri civici, (Figura 1).

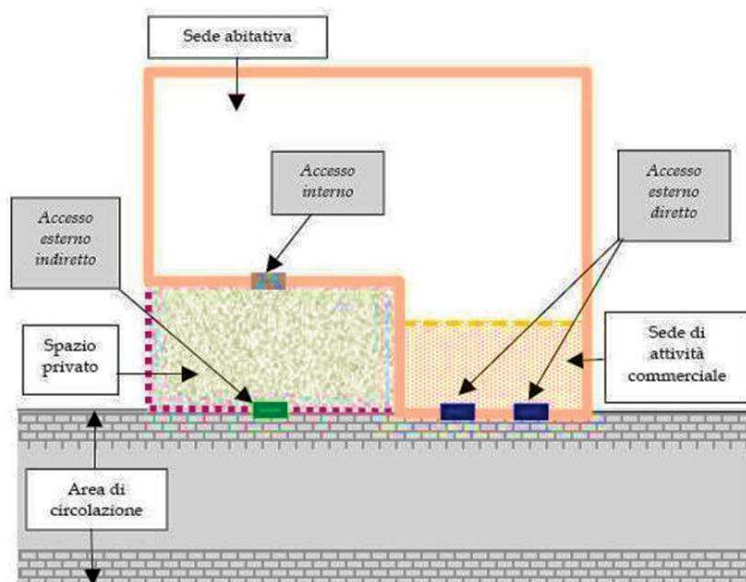


Figura 1 – Esempificazione dei casi di numerazione civica più frequente: accessi diretti e indiretti

Sono considerati accessi esterni anche quelli secondari. In presenza di più ingressi, corrisponde all'**accesso principale** quello maggiormente utilizzato per accedere alle unità immobiliari in caso di edificio residenziale e quello che immette alla parte più consistente o funzionalmente più importante dell'unità immobiliare nel caso di attività produttive, mentre i restanti sono considerati **accessi secondari**, (Figura 2).

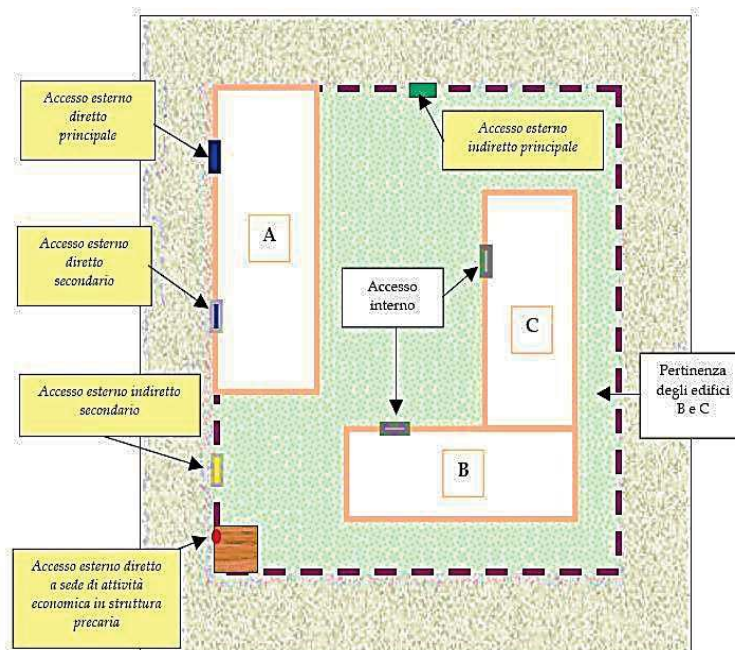


Figura 2 – Esempificazione di attribuzione di numerazione civica in presenza di accessi secondari e di numerazione interna

La numerazione civica è estesa anche ai **passi carrai** e alle **aree recintate** non edificate dedicate in modo permanente o non ad attività economiche (es. stabilimenti balneari, rivendite auto) e che sono provviste di un accesso all'area di circolazione (**Figura 3** e **Figura 4**). Sono considerate aree recintate anche quelle non edificate prive di attività economica.

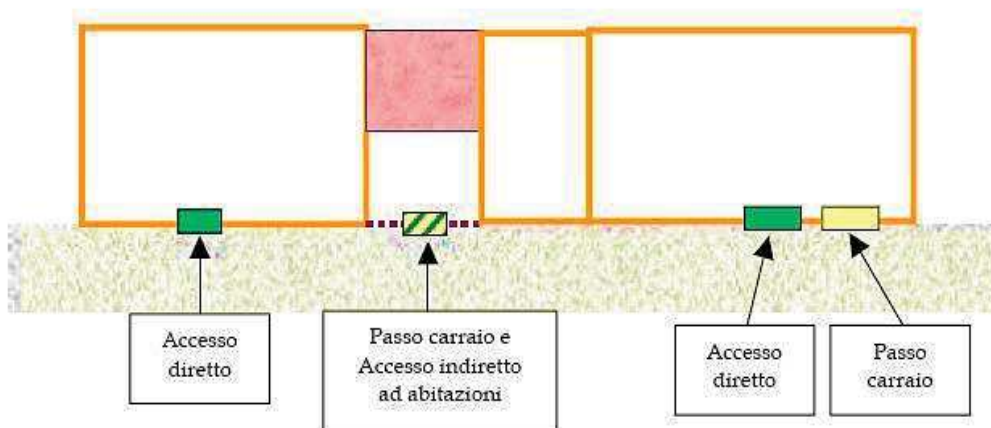


Figura 3 - Esempificazione di attribuzione di numerazione civica a prescindere dalle funzioni dei singoli accessi

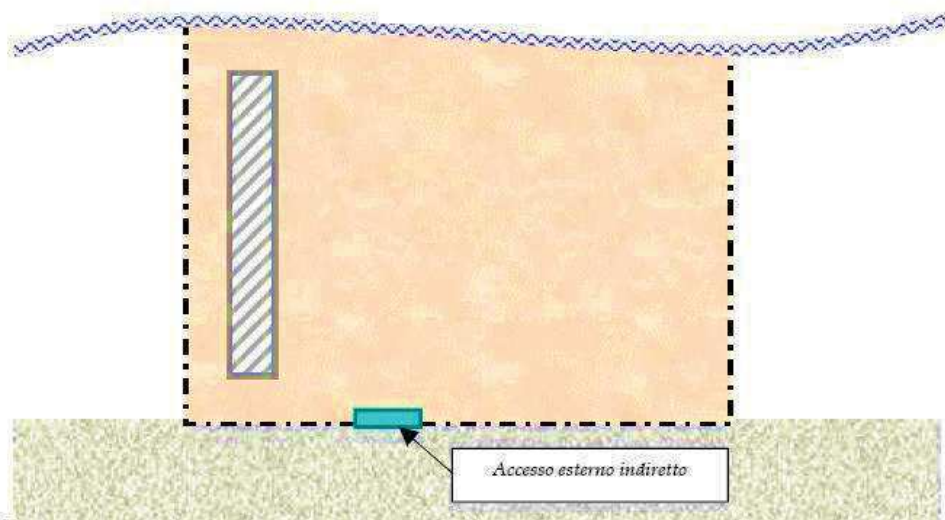


Figura 4 – Esempificazione di attribuzione di numerazione civica per aree recintate destinate ad attività commerciali

Gli accessi contigui (**Figura 5**) vanno numerati distintamente solo se separati da elementi murari strutturali e continui alla facciata dell'edificio (per accessi diretti) o da recinzione o muretto (per accessi indiretti).



Figura 5 – Esempio di attribuzione di numerazione civica in presenza di elemento murario che divide due accessi contigui

La **Figura 6** riporta un edificio commerciale con accessi e vetrine contigue. Ogni attività commerciale riporta un infisso partizionato in quattro unità, due parti per l'accesso e due per la vetrina (tranne l'ultimo esercizio a destra in cui le vetrine sono otto). In questo caso l'accesso da numerare è unico per ogni attività.



Figura 6 – Esempificazione di finestre partizionate utilizzate sia come accessi che come vetrine

La **Figura 7** riporta un edificio realizzato con la combinazione di differenti materiali. Al piano terra l'affaccio su strada è chiuso da una superficie a vetri. In questo caso le vetrine non sono considerate accessi.



Figura 7 Esempificazione di edificio con finestratura partizionata al pian terreno non utilizzata come accesso

Un esempio più aderente ad un tessuto urbano con varie tipologie di accessi è riportato nella **Figura 8** in cui si individuano alcuni casi possibili di numerazione civica e non:

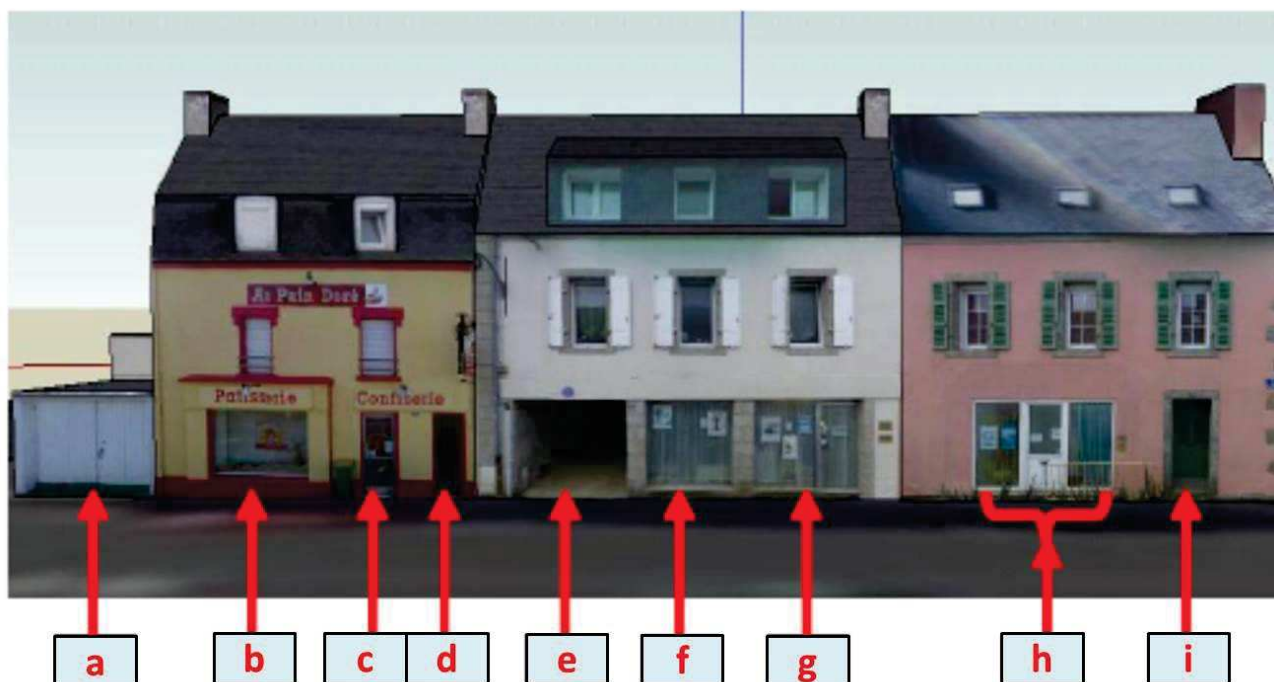


Figura 8 – Esempificazione di alternanza di accessi per cui è prevista o meno la numerazione civica

Casi in cui è prevista la numerazione civica

- a Accesso diretto al box
- c Vetrina a livello terra
- d Accesso diretto al negozio
- e Accesso indiretto a unità immobiliari interne all'edificio
- f Vetrina a livello terra
- g Vetrina e ingresso. L'insieme è considerato un unico accesso temporaneamente con due funzioni
- h Vetrina e ingresso. L'insieme è considerato un unico accesso temporaneamente con due funzioni
- i Accesso diretto ad abitazione

Casi in cui non è prevista la numerazione civica

- b Vetrina sollevata dal livello terra da un muretto superiore a 25 cm

2. Accessi e numeri interni

Non sono soggetti a numerazione civica tutti gli **accessi interni** identificati dagli ingressi agli edifici posti all'interno di un'area privata (corti, cortili, ecc.). Vedi **Figura 1** e **Figura 2**. Stessa cosa per i **numeri interni** che corrispondono alle unità immobiliari semplici (abitazioni, uffici, ecc.) a cui non si accede direttamente dall'esterno ma da cortili o scale interne, (**Figura 9**).

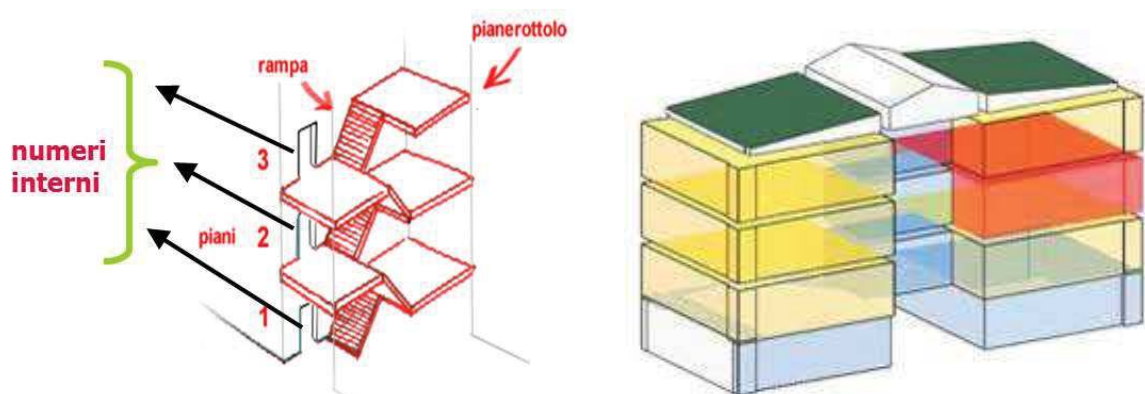


Figura 9 – Esempificazione della divisione interna degli edifici e corrispondente numerazione interna

IMPORTANTE: Si fa presente che gli accessi interni e i numeri interni non devono essere registrati nell'indirizzo ma in apposite liste distinte.

3. Accessi agli edifici

L'edificio, da intendersi come costruzione unitaria, è dotato di diversi accessi con caratteristiche che determinano diverse esigenze di numerazione che si andranno ad esaminare nel dettaglio. Gli accessi possono essere diretti su strada (Figura 10) oppure indiretti, in questo caso si accede attraverso aree interne. La numerazione è sempre relativa all'accesso esterno su pubblica via, segue un ordinamento a livello di area di circolazione e non tiene conto dell'edificio cui appartiene.



Figura 10 Esempio di accessi diretti. Piazza Portella, Comune di Roccavivara - Fonte Elaborazione su Google Earth

Nella Figura 11 all'edificio A si accede solo attraversando il cortile privato antistante. Il numero civico deve essere posto su questo accesso perché conduce alle unità ecografiche residenziali che vi si trovano all'interno. L'edificio B non è invece dotato di accessi esterni su strada dal momento che la tettoia C, non conduce ad alcuna unità ecografica né lo è essa stessa.

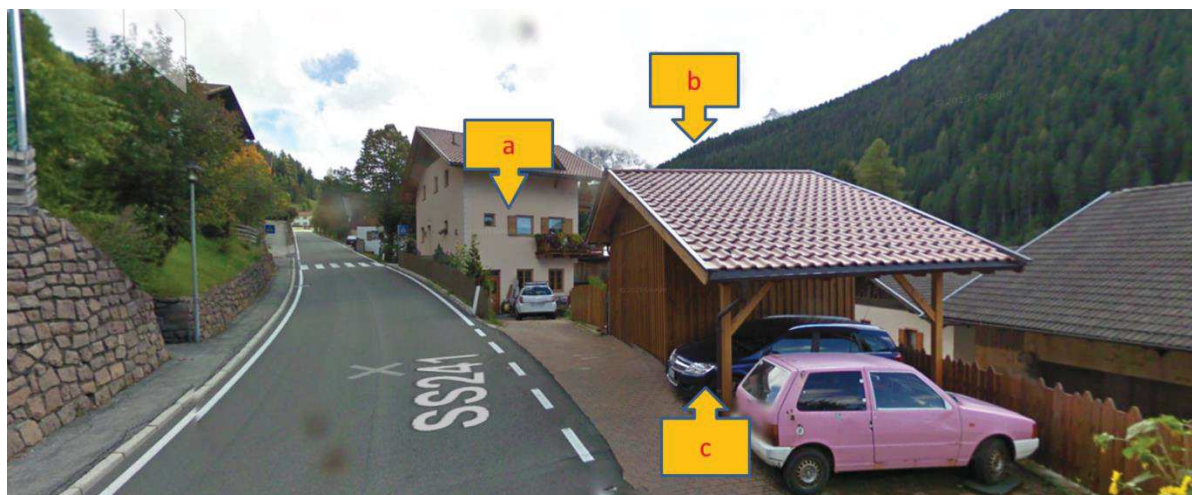


Figura 11 - Esempio di accesso indiretto. Via Carezza, Comune di Nova Levante - Fonte Elaborazione su Google Earth

Non costituisce accesso indiretto, e quindi non deve essere numerata, l'apertura che conduce ad una serie di ingressi, come rappresentato in **Figura 12**. Le frecce mostrano una serie di accessi che danno sull'area di circolazione cui si accede dall'apertura nell'edificio.

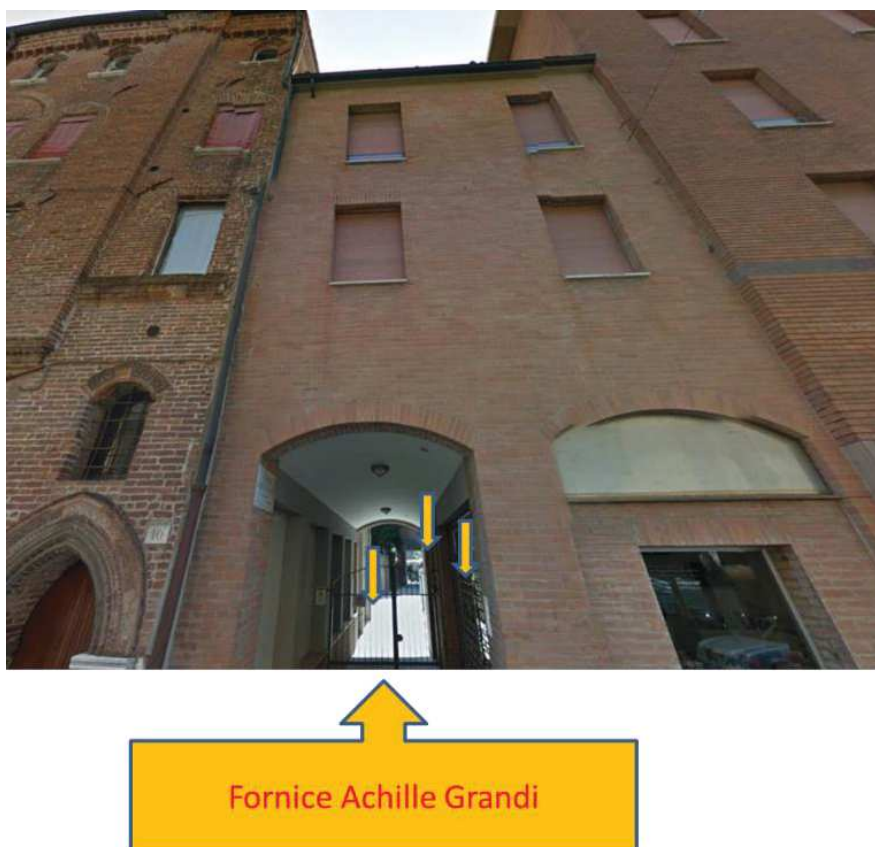


Figura 12 – Esempi di accessi su area di circolazione passante un edificio. Fornice Achille Grandi, Comune di Ferrara - Fonte Elaborazione su Google Earth

3.1 Accessi pedonali

Nel caso di un cancelletto pedonale contiguo a un cancello di un accesso carrabile, separati per esempio da una colonna metallica su cui i cancelli poggiano, le due aperture dovranno essere considerate come un

unico accesso, se da esse ci si immette allo stesso percorso di pari livello per raggiungere la stessa unità immobiliare. Un esempio di questa situazione è mostrata in **Figura 13** e **Figura 14** dove un unico edificio diviso in due abitazioni dispone di accessi su pubblica via.



Figura 13 - Esempio di accessi pedonali e carrabili contigui che immettono su un unico livello. Prospetto su Via Genovese Zerbi, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth



Figura 14 – Esempio di accessi pedonali e carrabili contigui che immettono su un unico livello. Pianta su Via Genovese Zerbi, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth

Nelle **Figura 15** e **Figura 16** gli accessi in questione, pur essendo pedonale e carrabile, costituiscono, per ogni singolo edificio, due numeri civici distinti dal momento che conducono a due unità immobiliari dello stesso edificio posti su livelli diversi.

Per cui nel caso l'accesso carrabile non conduca allo stesso percorso al quale si accede dal cancelletto, ma apra su uno spazio diverso, ad esempio una rampa che accede a un livello differente (rampa che scende in un garage), le due aperture devono essere considerate come due distinti accessi.

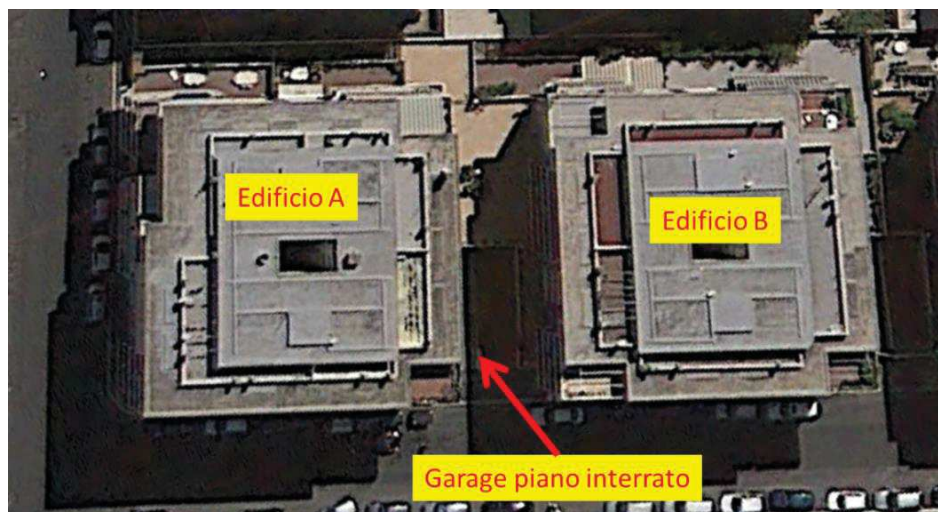


Figura 15 – Esempio di accessi pedonali e carrabili contigui da numerare separatamente. Pianta su Via Giovanni Garau, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth

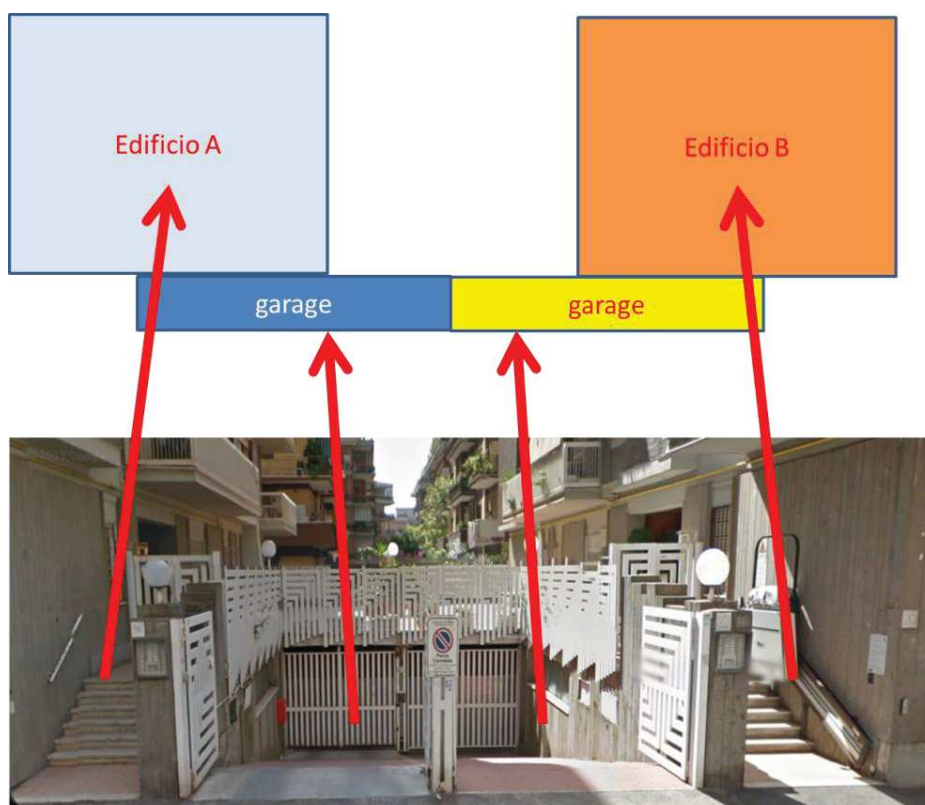


Figura 16 – Esempio di accessi pedonali e carrabili contigui da numerare separatamente. Pianta su Via Giovanni Garau, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth

3.2 Accesso diretto al box

Una serie di box contigui, come riportato in **Figura 17**, deve avere un numero civico per ogni singolo accesso.



Figura 17 – Esempio di numerazione civica ai singoli box con accesso diretto su strada. Via Bocche di Bonifacio, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth

3.3 Passi carrabili

In **Figura 18** un esempio di passo carrabile che deve essere dotato di numero civico.

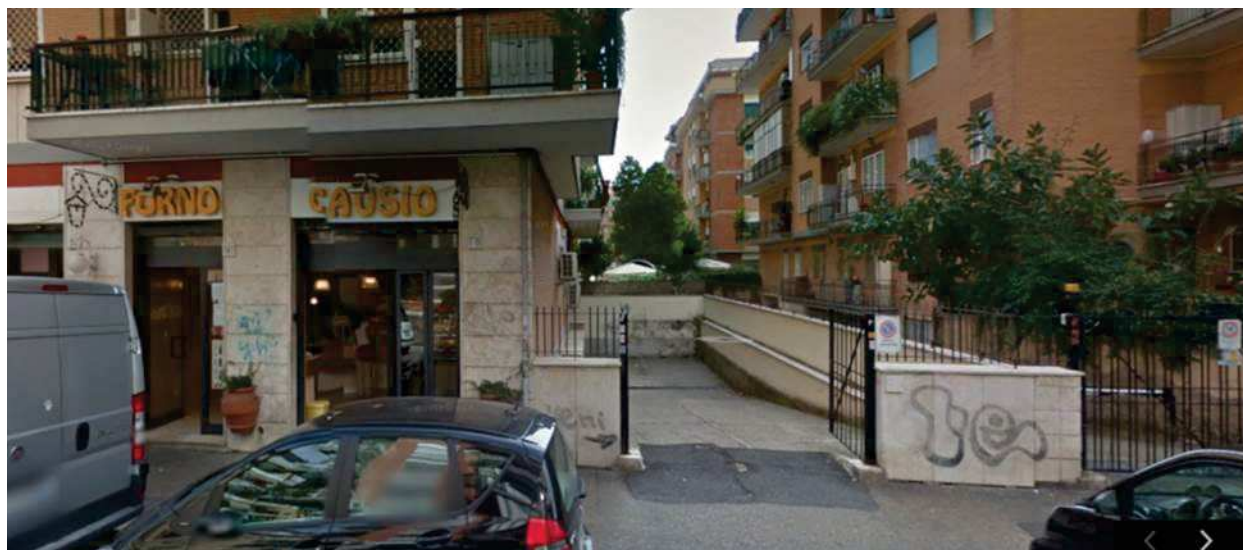


Figura 18 - Esempio di numerazione civica di un passo carrabile. Via dei Panfili, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth

3.4 Accessi temporaneamente chiusi

Gli accessi temporaneamente chiusi da vetrine o da altro materiale (non in muratura) vanno numerati se posti a livello terra o su un gradino di alzata massima di 25 cm, (**Figura 19**).



Figura 19 – Esempio di successione di civici su aperture temporaneamente chiuse da vetrine. Via del Gambero, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth

Invece, gli accessi trasformati in vetrine e ridotti dimensionalmente da terra di una altezza superiore a 25 cm. non devono essere numerati, (Figura 20).



Figura 20 - Esempio di accessi rialzati a più di 25 cm dal livello stradale. Via Belsiana, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth

4. Edifici precedentemente esentati

Nelle istruzioni allegate al Regolamento anagrafico (DPR 30 maggio 1989, n. 223) venivano esentati dalla numerazione civica una serie di edifici che non costituivano unità ecografica, come ad esempio monumenti o edifici ad uso agricolo utilizzati solo in alcuni periodi dell'anno. Con le attuali disposizioni anche questi debbono essere numerati.

4.1 Monumenti

Tutti gli accessi ai monumenti su pubblica via devono essere numerati qualora si configurino come ingressi a unità ecografiche che assolvono a precise funzioni (uffici, locali per la custodia, magazzini, centraline tecniche, vani per la manutenzione ecc.) Un caso significativo è l'accesso al Museo Nazionale dell'Emigrazione posto su un lato dell'Altare della Patria, (Figura 21).



Figura 21 - Accesso al Museo Nazionale dell'Emigrazione precedentemente esente da numerazione civica. Altare della Patria, Piazza Venezia, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth

4.2 Edifici rurali a carattere permanente

I fabbricati rurali devono essere contrassegnati da apposita numerazione al pari degli altri edifici, anche se a destinazione non residenziale, come ad esempio avviene in certe zone rurali della provincia di Matera dove sono diffusi piccoli edifici ad utilizzo stagionale, (Figura 22).



Figura 22 – Esempio di edifici rurali. Strada Provinciale Fondo Valle Basentello, Comune di Irsina (MT) - Fonte Elaborazione su Google Earth

4.3 Fienili

Anche sugli edifici rurali costruiti con materiali diversi da muratura e ferro, come i fienili basati su strutture murarie, se hanno l'accesso su pubblica via si devono apporre i numeri civici, (Figura 23).

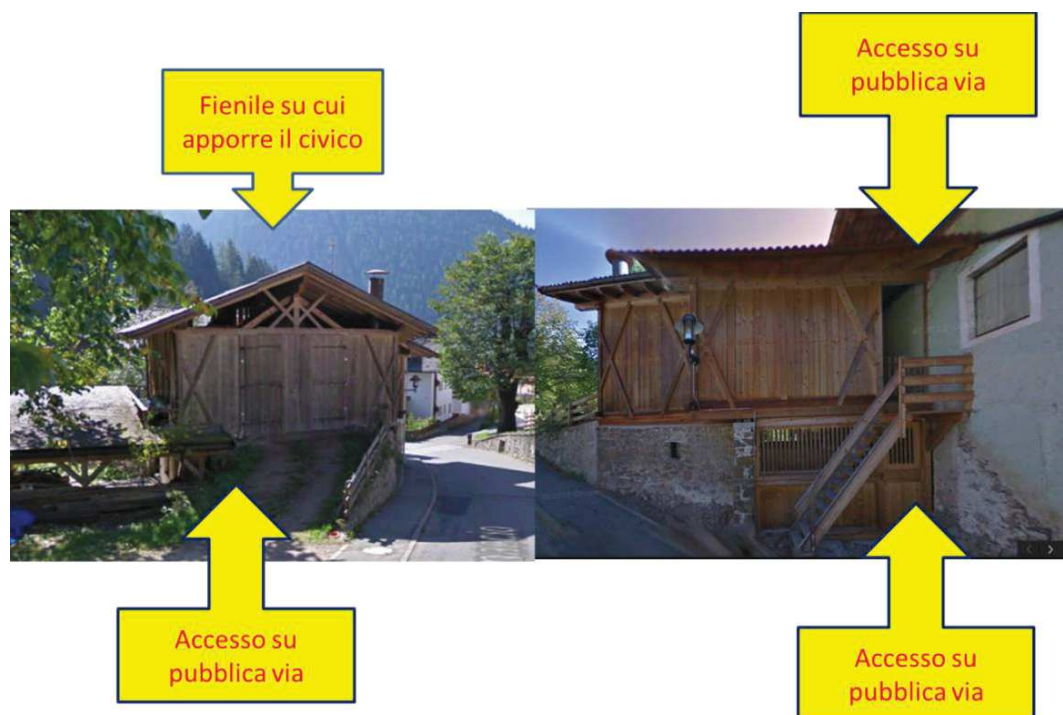


Figura 23 – Esempio di fienili con accesso su strada. Via Catinaccio, Nova Levante (BZ) - Fonte Elaborazione su Google Earth

Diverso è il caso in cui i fienili non sono dotati di accesso su pubblica via e che quindi seguiranno le regole della numerazione interna. Nel caso della Figura 24 l'edificio B, che è posto all'interno e non ha un accesso diretto sulla strada non deve essere provvisto di numero civico, mentre l'edificio A che dispone di un accesso costituito da una rampa che collega la strada ne deve essere provvisto.



Figura 24 – Esempio di fienili con accesso su strada e accesso interno. Via Carezza, Nova Levante (BZ) - Fonte Elaborazione su Google Earth

4.4 Edicole e chioschi

L'obbligo della numerazione si estende anche a esercizi commerciali **permanenti** che sorgano sull'area di circolazione senza appartenere ad un edificio, (Figura 25).



Figura 25 - Esempi di attività economiche in strutture non murarie adibite a edicola e ristorazione. Comuni di Bagno di Romagna (FC) e Cantù (CO).

Le attività economiche o lavorative di **tipo stagionale** collocate in strutture leggere e mobili (prefabbricati in legno) pur aventi accesso diretto all'area di circolazione non devono essere dotate di numerazione civica (Figura 26).



Figura 26 – Esempio di chiosco a carattere nobile stagionale. Lungomare Duilio, Comune di Roma - Fonte elaborazione su Google Earth

4.5 Strutture per l'erogazione di servizi, locali tecnologici

Le cabine elettriche, di telefonia, del gas, ecc., che hanno un accesso che dall'area di circolazione immette in un locale "tecnologico", devono avere il numero civico purché non siano costruzioni semi permanenti o in lamiera destinate a essere smantellate o spostate, (Figura 27).



Figura 27 - Cabina elettrica di distribuzione

5. Alloggi precari

Si tratta di tipologie di alloggi identificate nel modello del censimento delle abitazioni, in “altro tipo di alloggio” che si ricorda essere definito come *“Alloggio non classificabile come abitazione presso il quale, al momento del censimento, dimorano abitualmente o temporaneamente una o più persone. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole, le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici (secondo la definizione di edificio)”*.

5.1 Strutture semipermanenti

Sono soggette a numerazione civica, le strutture che hanno specifica autorizzazione e caratteristiche residenziali. Un esempio tipico è quello di abitazioni provvisorie in caso di calamità con permanenza di media e lunga durata o di campi nomadi che non hanno recinzione ma hanno strutture allineate lungo aree di circolazione pubblica o con accesso pubblico, (**Figura 28**).



Figura 28 - Esempio di costruzione semipermanente soggetta a numerazione civica. Comune di Senerchia (AV) - Fonte Elaborazione su Google Earth

Diversa è la situazione degli insediamenti a carattere provvisorio completamente rimovibili, organizzati per offrire una residenza temporanea anche se soggetti a strumento autorizzatorio, (**Figura 29**). In questi casi la numerazione non va prevista per i singoli moduli abitativi ma solo per l'accesso all'area che li contiene.



Figura 29 – Esempio di prefabbricati modulari abitativi rimovibili. Novì di Modena e Rovereto di Novì (MO)

5.2 Insediamenti mobili

Quando le strutture precarie costituiscono insediamenti di roulotte e container non devono vedersi attribuita la numerazione civica, perché destinate a essere smantellate o spostate, (**Figura 30**).



Figura 30 – Esempio di campo nomadi abusivo della Boana. Comune di Asti - Fonte <http://www.gazzettadasti.it/>

5.3 Strutture mobili disperse

Tutti i veicoli adibiti ad uso residenziale non sono oggetto di numerazione civica, ma lo sono eventualmente gli accessi alle aree attrezzate al loro parcheggio. Questo vale per camper o roulotte parcheggiati lungo la strada o nei terreni adiacenti. Allo stesso modo ci si comporta per le “case mobili” intese come abitazioni improvvisate, baracche, capanne, containers, ecc. che non hanno una specifica autorizzazione.

Se trattasi di costruzioni isolate con evidenti caratteri di provvisorietà che non fanno riferimento ad unità ecografiche non devono vedersi attribuito un numero civico, (**Figura 31**).



Figura 31 - Esempi di costruzione precaria e struttura provvisoria destinata a fienile. Rimigliano, in Comune di San Vincenzo (LI) e Comune di Roccavivara (CB)

6. Accesso ad aree non edificate

Nel caso di aree recintate non edificate, dedicate in modo permanente o non ad attività economiche e che sono provviste di uno o più accessi all’area di circolazione, questi devono essere numerati singolarmente in quanto accessi su pubblica via, (**Figura 32** e **Figura 33**). Sono considerate aree recintate anche quelle prive di attività economica.



Figura 32 – Esempio di area recintata contenente un’attività di auto lavaggio, Via Laurentina, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth



Figura 33 – Esempio di area recintata contenente un'attività commerciale. Via Tancredi di Chiaraluce, Comune di Roma - Fonte Elaborazione su Google Earth